

***MONTE MADDALENA: VIA JEAN/MARINA -  
SENTIERO DELLE 6 CAPRE CON VARIANTE MAO -  
VIA MARINA/JEAN***



**Punto di partenza/arrivo: Caionvico, 150 m**

**Dislivello: 890 m ca.**

**Durata complessiva: 5,25 h**

**Tempi parziali: Caionvico - Via Jean/Marina - sentiero n° 1 (50 min) ; sentiero n° 1 - Sentiero delle 6 Capre - Monte Maddalena (1,45 h) ; Monte Maddalena - attacco Via Marina (1,20 h) ; attacco Via Marina - sentiero n° 1 - Caionvico (1,30 h)**

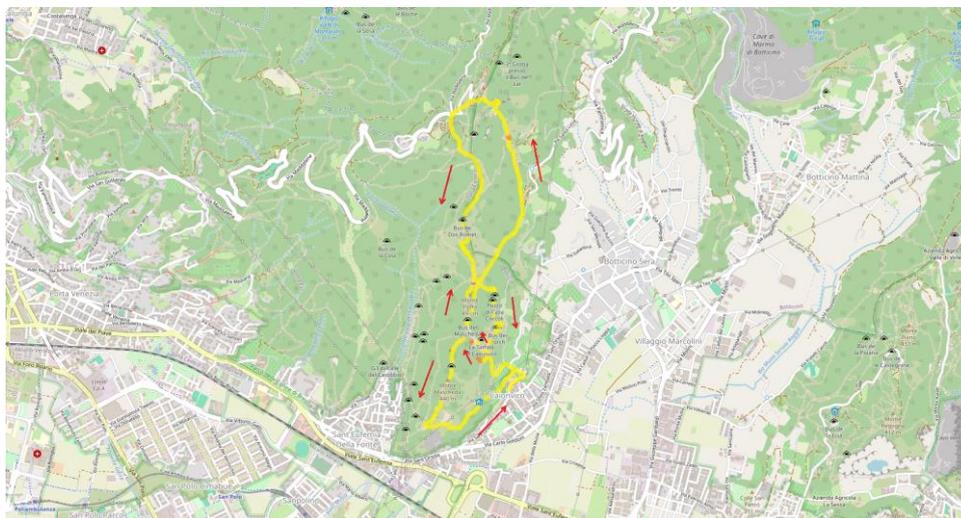
**Difficoltà: F le due combinazioni Jean/Marina e Marina/Jean; EEA/F la variante Mao; EE il Sentiero delle 6 Capre; EE+ il breve tratto del Sentiero delle falesie; E, con una sezione E+/EE, la restante parte dell'itinerario**

**Attrezzatura: ordinaria da escursionismo (nella breve variante Mao è presente - febbraio 2023 - una corda fissa)**

**Ultima verifica: febbraio 2023**

**Accesso stradale: dall'uscita dell'A21 di Brescia Centro si imbocca la tangenziale in direzione di Verona, abbandonandola all'uscita 10 (indicazione per S. Eufemia). Oltrepassata la ferrovia, si abbandona Via Serenissima (indicazioni per il Lago di Garda e Rezzato) immettendosi in Viale S. Eufemia. Alla prima rotonda si prende a sinistra Via della Musia che conduce nella parte bassa del**

paese di Caionvico. Si può parcheggiare l'auto nei pressi della Chiesa di S. Massimiliano Maria Kolbe



### Descrizione dell'itinerario

In considerazione del fatto che la prima sezione dell'itinerario è già stata abbondantemente relazionata nel presente sito, in questa sede ci si limiterà a sottolineare alcuni aspetti di "novità" riscontrati in occasione della più recente verifica. Si tratta - come esplicita il titolo dell'itinerario - di iniziare il giro con una simpatica combinazione dei paralleli **sentieri alpinistici Jean e Marina**, per poi, dopo aver raggiunto la "sommità" del **Maddalena**, ripetere la stessa soluzione accordando le due rimanenti parti dei percorsi. Riguardo l'ascesa pseudo-alpinistica, l'autore della relazione ha optato per l'uscita di destra del primo e più interessante risalto della **Via Jean**, scalando belle e piuttosto ripide rocce calcaree (**II°**) e superando una brevissima fessura (**II°-**). Poi, innestatosi nella **Via Marina**, si è diretto verso la sua interessante placca terminale, scoprendo l'esistenza di una recente variante "difficile" d'uscita. Volendo ripeterla, superata la rampa che caratterizza la balza, si effettua un brevissimo ma ripido traverso a destra (**II°+**) e, scalata una fessura di pochi metri (**II°**), si vince il risalto. Una volta innestatosi nel sentiero n° 1, lo si segue a destra verso il **Monte Maddalena**, costeggiando presto un'area recintata forse riservata ai cacciatori. Usciti dalla boscaglia, appena prima di un paletto/segnavia, s'abbandona il percorso n° 1 e s'imbocca a destra un sentiero privo di segnaletica. Si avanza comodamente in piano/lieve discesa parallelamente al crinale del **Monte Poffa**, fino a giungere poco sotto a **Sella della Poffa**. Attraversato il percorso che scende verso **Caionvico**, si continua diritto procedendo sostanzialmente in quota tra bosco rado e pendii erbosi, costeggiando più avanti un'area di caccia. Al bivio che si presenta dopo aver contornato una radura, si continua lungo il percorso di sinistra (bolli blu) riprendendo per brevi sezioni a salire e contornando un vigneto. Innestatosi in un sentiero segnato proveniente da Botticino Sera, lo si asseconda a sinistra guadagnando quota piuttosto ripidamente e, al bivio che si incontra più in alto, si prosegue a destra (indicazione del "sentiero principale"). Si abbandona questo tracciato poco più avanti, imboccando a sinistra (indicazione) il **Sentiero delle 6 Capre** ed iniziandone l'ascesa. Nei pressi di alcune rocce, si svolta a sinistra e si sale ripidamente usufruendo eventualmente di una corda, dirigendosi poi verso la spettacolare **Placca Poli**. Abbandonato temporaneamente il **Sentiero delle 6 Capre**, ci si porta alla base delle vie d'arrampicata che interessano la menzionata placca, spostandosi verso lo spigolo che costituisce il suo bordo destro. Appena dopo averlo doppiato, se ne

incomincia la risalita tenendosi alla sua destra, recuperando la corda di nylon lasciata dall'apritore della variante "Mao". Si ascende con divertente progressione su rocce appigliate e solide avendo come direttiva la corda, ma progredendo possibilmente senza il suo utilizzo, superando qualche passaggio di II°/II°+ e uno sul III° nel momento in cui si scala un piccolo spigolo delimitante una fessura. Dopo un ulteriore, breve passaggio di II°+, ignorata una corda che si sposta a sinistra e che conduce alle catene d'uscita delle vie d'arrampicata, si prosegue diritto in direzione di un ometto, ascendendo poi su dorsale/crestina tenendosi sul suo più roccioso filo. Recuperato il **Sentiero delle 6 Capre** a monte di un canalino con arbusti, si assecondano i segni blu e si raggiunge quasi subito una bandiera. Si continua lungo l'interessante tracciato seguendo una non ben delineata dorsale formata da rocce affioranti, ghiaie e arbusti, gustando le peculiarità del tipico ambiente prealpino in cui siamo immersi. Avendo sempre come direttiva il crinale di una costa, si raggiunge più in alto un paletto con bandierina e, superate irrисorie roccette, si arriva alla base di un risalto più impegnativo che si aggira a destra. Penetrati in seguito in una macchia di non fitto bosco, si sale ulteriormente fino ad arrivare alla base delle poderose pareti del **Monte Maddalena**, innestandosi nel **Sentiero delle Falesie**. Da qui, risalite a sinistra alcune roccette di I° (è presente una corda), si asseconda una spettacolare cengia che poi si trasforma in esposta rampa discendente, piuttosto delicata in quanto formata da roccia levigata. Dopo una breve disarrampicata abbastanza ripida che richiede attenzione (I°), si risalgono a destra delle rocce frammiste a terriccio assecondando anche un canalino (corda), fino ad entrare nel ciclopico affranto che caratterizza questa sezione della montagna. Ritornati al punto in cui siamo sbucati col **Sentiero delle 6 Capre**, si continua diritto e, al bivio che si presenta, si lascia a destra la continuazione del **Sentiero delle Falesie**. Costeggiate delle pareti rocciose e transitati a fianco di un affranto, si raggiunge la **Croce di Botticino** da cui si volge a sinistra onde risalire facili roccette. Penetrati nel bosco, ci si dirige verso una fascia rocciosa e, dopo averla costeggiata per un breve tratto, si piega a destra. Assecondando la linea fornita dall'ineccepibile segnaletica bianca e blu, si risale ripidamente il soprastante pendio boscoso, fino a volgere a sinistra e valicare una sorta di dorsale con traliccio. Dopo un tratto a mezza costa, si esce dal bosco e, raggiunto un secondo traliccio, si svolta a destra innestandosi in un altro percorso a poca distanza dalla sommità del **Monte Maddalena**. Effettuata una salita tra arbusti e fitta vegetazione, si guadagnano i prati sommitali dominati dall'area militare che impedisce di mettere piede sulla "cima" vera e propria della montagna. Dopo una meritata sosta nell'ottimo punto panoramico in cui ci troviamo, si segue a sinistra una carraia e, transitati nei pressi del diroccato rifugio Maddalena, si scende a destra su scalinata e sentiero tagliando una stradina. Immessosi poco più in basso in essa, si raggiunge il Ristorante Grillo, dal quale, trascurata una carraia che scende nel bosco, si sale per poco su stradello a sinistra. Preso ad un bivio il percorso n° 902/913, si perde quota fin nei pressi di un laghetto, da cui, trascurato a destra il **Sentiero delle Pozze**, si prosegue a sinistra verso S. Eufemia. Dopo una piacevole discesa, ci si innesta nella dorsale sud del **Monte Maddalena** e la si percorre procedendo perlopiù in modo pianeggiante. Assecondando il crinale o tenendosi nei suoi pressi, si oltrepassa l'impercettibile sommità del **Monte Mascheda**, transitando successivamente a fianco dell'ingresso di un pozzo. Disceso un tratto di dorsale aperta e molto panoramica, una volta rientrati nel bosco, si volge a destra e, usciti dalla vegetazione, si effettua un tornante sinistrorso. Dopo una discesa in direzione sud-est, si recupera il filo della dorsale e, raggiunta **Sella della Poffa (465 m)**, s'imbocca a sinistra il sentiero n° 544 per **Caionvico**. Il percorso volge presto a sinistra e taglia la traccia seguita nella prima parte dell'escursione, piegando poi a destra e perdendo ripidamente quota su pendio con arbusti. Rientrati più in basso nel bosco, si svolta a destra avanzando per un tratto in lieve salita e transitando a fianco dell'ingresso di alcuni pozzi. Ammirando le peculiarità dell'ambiente in cui siamo immersi, caratterizzato da rocce calcaree e fenomeni carsici, si volge più in basso a sinistra trascurando il sentiero che, staccandosi a destra, conduce alla **Grotta Tampa**. Innestatosi in una carraia, la si segue a destra e, compiuti un paio di tornanti, la si abbandona

imboccando il sentiero n° 544. Procedendo in ripida salita (è presente una corda), si raggiunge la base di una falesia e la si costeggia verso sinistra, continuando a destra al bivio che s'incontra al suo termine. Andando sempre a destra in direzione del settore d'arrampicata "Sala Giochi" e "Blue Sky", si risalgono delle roccette servite da una corda, fino a volgere a sinistra ed effettuare un traverso abbastanza aereo su traccia. Dopo una discesa e una successiva risalita, ci si innesta in un altro percorso (segnavia bianco/azzurri) che, seguito a sinistra (sopra di noi si trova la Croce di Caionvico), conduce al percorso d'avvicinamento alle **Vie Marina e Jean**. Raggiunto l'attacco del primo dei due percorsi alpinistici, se ne incomincia l'ascesa, che in questa sede non viene descritta, poiché già dettagliatamente relazionata. L'unico elemento da mettere in evidenza è costituito dal tratto in cui, poco sopra l'attacco, la segnaletica induce ad aggirare a sinistra una brevissima fessura formata da uno spuntone, passaggio che si può scalare direttamente con difficoltà di **II°/II°+**. Poi, una volta immessosi nella segnaletica blu della **Via Jean**, la si segue fino all'uscita, innestandosi infine nel sentiero n° 1. Lo si asseconda a sinistra, andando a scavalcare la sommità de **Le Grappe (455 m)**, contraddistinta da una grande piramide di sassi, continuando poi su crinale aperto, roccioso e molto panoramico. Oltrepassato il **Monte Mascheda (440 m)** e assecondata una caratteristica lastra calcarea (a sinistra si stacca un ripido e avvincente sentiero che conduce in modo più diretto a **Casina Sella**), si volge a destra e si perde quota mediante una sequenza di tornanti. Giunti in località **Forte Garibaldi**, si continua a sinistra verso **Caionvico** (n° 546), procedendo su ottimo sentiero che, dopo il primo tratto all'interno del bosco, esce in pendii ghiaiosi e si dirige verso alcuni gendarmi "imbragati" poiché formati da blocchi instabili. Compiuti un paio di tornanti, si raggiunge più in basso una rete paramassi e la si costeggia per un tratto, avanzando poi in modo pressoché pianeggiante o in lieve salita tra vegetazione varia tipicamente gardesana. Prendendo il percorso di sinistra all'unico bivio che si incontra, si raggiunge **Casina Sella**, oltre la quale, procedendo su ottimo e rilassante sentiero, si ritorna al bivio incontrato all'inizio dell'escursione, poco sopra la parte alta del paese di **Caionvico**.